

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 GENNAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LA LOGGIA

PAGINA BIANCA

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI

La seduta comincia alle 10,20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LA LOGGIA

PRESIDENTE. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, abbiamo aggiornato i nostri lavori a questa mattina proprio per una pausa di riflessione in ordine agli elementi finora acquisiti e per definire lo ulteriore programma dei lavori.

Comunico alla Commissione che il senatore Stammati, ministro del commercio con l'estero, mi ha fatto conoscere telefonicamente che desidera essere ascoltato in quanto, dopo aver diffuso una smentita attraverso la stampa, ritiene, per un doveroso rispetto nei confronti del Parlamento e della Commissione che in questo momento agisce in nome del Parlamento, di far conoscere personalmente alla Commissione stessa la sua smentita. Ha aggiunto di essere disponibile per essere ascoltato nella seduta di domani, in quanto per oggi è fissata una riunione del Consiglio dei ministri: questo è un impedimento che ha coinvolto, come la Commissione sa, anche il Presidente del Consiglio Cossiga e il ministro Bisaglia.

Aggiungo che anche l'onorevole Andreotti si è dichiarato spontaneamente disponibile ad essere ascoltato, qualora la Commissione lo ritenesse opportuno, perché ritiene di dover fornire delle precisazioni in ordine alla esposizione che è stata svolta in questa sede dal senatore Formica.

Sarebbero stati concordati i seguenti orari: domani alle 9,30 potremmo ascoltare il ministro Bisaglia; successivamente, alle 11 o alle 11,30, potremmo sentire il Presidente del Consiglio Cossiga, che a quell'ora sarebbe disponibile; subito dopo potremmo sentire anche il ministro

Stammati. Resta da concordare un orario con l'onorevole Andreotti: cercheremo di farlo nella giornata di domani, in modo da poterlo ascoltare nel pomeriggio.

Ho ritenuto di fare queste comunicazioni alla Commissione per risparmiare tempo ed evitare dibattiti e discussioni.

GARGANO. Rispetto alle convocazioni che erano state decise è rimasta fuori quella del dottor Cilia. Io suggerirei, se possibile, di sentire prima le persone che, come il dottor Cilia, non abbiamo mai ascoltato e, successivamente, coloro che ascoltiamo per una replica definitiva. Se ad esempio il dottor Cilia dovesse chiamare in causa il ministro Stammati o l'ex Presidente del Consiglio Andreotti, dovremmo ascoltare nuovamente questi ultimi. È opportuno quindi organizzare i nostri lavori in modo tale che l'audizione del dottor Cilia possa precedere quella dei politici.

PRESIDENTE. Onorevole Gargano, per la seduta di domani sono previsti interlocutori che sono investiti, ognuno per suo conto, di responsabilità particolari. Anche se gli interessati sono disponibilissimi a venire in Commissione, abbiamo dovuto esperire diversi tentativi perché sia il Presidente del Consiglio che il ministro Bisaglia hanno i loro impegni. Noi non abbiamo ancora potuto accertare la disponibilità del dottor Cilia, nel senso che è fuori sede e che non abbiamo potuto avere nessun contatto diretto e quindi nessuna conferma se egli possa venire per essere ascoltato dalla Commissione oggi o domani. Siamo quindi costretti a prendere atto che il dottor Cilia va convocato per una successiva seduta, che potrebbe essere quella di martedì mattina. Ritengo infatti che debba escludersi la giornata

di sabato, anche perché non abbiamo la conferma che egli possa essere disponibile per quella giornata. D'altra parte la giornata di sabato, dopo una settimana di lavori come questa, non la ritengo destinabile a ulteriori maratone del tipo di quelle che abbiamo finora effettuato. La mia proposta è quindi di tenere ferme le audizioni e gli orari di domani, riservandoci di sentire nella seduta di martedì il dottor Cilia, sempre che riusciamo a rintracciarlo e sia disponibile. La Commissione sa bene che non possiamo convocarlo con mezzi coercitivi.

GARGANO. Se il dottor Cilia dovesse rendersi reperibile oggi, invito nuovamente la Presidenza a prevedere la sua audizione prima di quella delle altre persone che dobbiamo sentire domani: sempre che egli sia disponibile, naturalmente.

PRESIDENTE. Gli uffici si sono tenuti costantemente in contatto con la segreteria del dottor Cilia, ma, tanto per essere precisi, fino a pochi minuti fa non avevamo conferma del suo rientro in sede, anche se tale rientro è previsto per la serata. Se riuscissimo a rintracciarlo, potremmo anche sentirlo domani, ma non prima delle altre persone già citate perché abbiamo previsto di sentire il ministro Bisaglia alle 9,30 e non è possibile spostare continuamente gli orari delle audizioni di ministri.

BODRATO. Gli incontri con il Presidente del Consiglio Cossiga e con il ministro Bisaglia erano già nel nostro programma, per cui essi sono stati convocati per domani; invece il ministro Stammati e l'ex Presidente del Consiglio Andreotti, che hanno chiesto di essere sentiti, a mio parere possono essere ascoltati nella riunione prevista per martedì, ma dopo il dottor Cilia. Ritengo che non abbia senso sentire un personaggio, che sulla base di alcune ipotesi assume una rilevanza particolare nella fase preliminare del problema, al termine di tutte le altre audizioni. Se per la seduta di martedì è prevista la sua audizione, ritengo preferi-

bile che nella stessa giornata siano previste altre audizioni di particolare rilevanza.

PRESIDENTE. L'audizione del dottor Cilia non è prevista per la seduta di martedì: per ora c'è solo una mia proposta. Debbo dire che non vedo però i nessi fra l'audizione del ministro Stammati e quella del dottor Cilia.

BODRATO. Non riesco a capire perché dobbiamo fare una riunione per ascoltare martedì il dottor Cilia, perché se riteniamo importante ascoltarlo, non mi sembra opportuno farlo alla fine delle audizioni, in quanto è un personaggio che nella vicenda è considerato in un certo senso all'origine della stessa.

PRESIDENTE. Può essere opportuna la segnalazione dell'onorevole Bodrato, comunque vorrei ascoltare l'opinione dei vari gruppi.

LA MALFA. A mio avviso dovremmo sentire l'onorevole Cossiga per ultimo, in ogni caso. Non possiamo trovarci in condizioni di doverlo richiamare se l'ultimo convocato, ad esempio il dottor Cilia, martedì prossimo, o anche prima farà determinate affermazioni.

Propongo quindi che l'audizione dell'onorevole Cossiga sia fatta quando non abbiamo più nessun altro da sentire. Infatti, nella sua posizione attuale, egli è in condizione di dirci se esistono linee di riorganizzazione dell'ENI che rispondano in modo tecnico ai quesiti che ci siamo posti con l'indagine conoscitiva in corso. Non sentirei certamente domani l'onorevole Cossiga prima di avere ascoltati l'onorevole Andreotti e il senatore Stammati.

ZAPPULLI. Mi associo alla proposta dell'onorevole La Malfa, che mi sembra molto sensata.

MANFRÈDI MANFREDO. A questo punto la proposta fatta dal collega La Malfa mi pare sia accettabile: cioè domani si potrebbe procedere alle audizioni

del senatore Stammati e dell'onorevole Andreotti, che si sono offerti di venire se la Commissione lo ritenesse necessario; martedì prossimo sentiamo il dottor Cilia, terminando le audizioni con quella dell'onorevole Cossiga.

SPAGNOLI. Sono d'accordo per sentire domani l'onorevole Andreotti e i senatori Stammati e Bisaglia continuando martedì con l'onorevole Cossiga; proporrei di sentire il dottor Cilia domani, se si renderà disponibile.

GAMBOLATO. Sono d'accordo con l'onorevole Spagnoli: vorrei soltanto sottolineare il fatto che se non riuscissimo a rintracciare il dottor Cilia, dovremmo ugualmente fissare un termine per la chiusura delle audizioni.

PRESIDENTE. Questo è chiaro; noi abbiamo convocato il dottor Cilia, se non vuole venire non possiamo costringerlo, possiamo solo prendere atto che non si rende disponibile. Può restare senz'altro stabilito che martedì terminiamo le nostre audizioni, come del resto avevamo già sostanzialmente deciso in precedenza.

LABRIOLA. Sui nomi che abbiamo finora passato in rassegna per le audizioni siamo d'accordo, così come siamo d'accordo sul tipo di calendario che si sta profilando. Vorrei però sottoporre ai colleghi, e a lei signor Presidente, l'opportunità che avvertiamo di raccogliere quelle informazioni sul dottor Davoli...

PRESIDENTE. Le abbiamo già richieste; esiste un decreto formale che ci verrà inviato dal ministero del commercio con l'estero.

LABRIOLA. Bene, però proporrei di sentire, per le cose che sono emerse, sia il dottor Battista che il dottor Davoli. Mi sembra che queste sarebbero delle audizioni molto interessanti.

MENNITTI. Sono d'accordo con la proposta avanzata dall'onorevole La Malfa e soprattutto sulla opportunità di dilazionare

ancora la convocazione di personaggi già ascoltati.

CRIVELLINI. Sono stato parzialmente anticipato dal collega Labriola, nel senso che sono d'accordo nel sentire anche il dottor Davoli e il dottor Battista. Visto che si ritiene di dare corso a nuove audizioni...

PRESIDENTE. Ancora non si è deciso, siamo in una fase propositiva.

CRIVELLINI. Però siamo in questa fase; sono d'accordo per queste audizioni e mi permetto di ricordare che avevo già fatto un'altra richiesta - che la cortesia dei colleghi ha ritenuto di non dover accettare - relativa all'audizione dell'ambasciatore Malfatti segretario generale del Ministero degli esteri. Insisto su questa richiesta.

GARGANO. Nelle sedute in cui concordammo i nomi delle persone da ascoltare in queste ultime audizioni decidemmo di chiudere in un certo modo le audizioni per arrivare a delle conclusioni. La richiesta di sentire anche questi due funzionari del Gabinetto del ministro Stammati non ci riguarda agli effetti dell'articolo in base al quale stiamo facendo l'indagine conoscitiva.

A tal proposito ritengo che la disponibilità del ministro Stammati (e la volontà della Commissione di utilizzare tale disponibilità) sia relativa anche alla parte che eventualmente hanno svolto i suoi collaboratori. Prego il collega Labriola di non insistere su questa richiesta. Noi siamo inoltre contrari all'altra richiesta avanzata dall'onorevole Crivellini, sulla quale, per altro, la Commissione aveva già deciso in senso negativo in una precedente seduta.

PRESIDENTE. Su questo punto avevamo assunto una decisione molto travagliata.

CRIVELLINI. Con una riserva, se non ricordo male.

PRESIDENTE. Vi era stato il suo voto contrario su una proposta del deputato Spagnoli e una riserva dell'onorevole Labriola che io non mancai di ricordare.

LABRIOLA. Chiedo un momento di attenzione ai colleghi e al Presidente, perché penso che non convenga a nessuno affrontare un voto su questo punto.

Non conviene a nessuna parte politica, non conviene alla Commissione bilancio, dare la sensazione che nel momento in cui ci si avvicina a constatare alcune circostanze, che appaiono significative, si invoca un voto di carattere formale preclusivo, secondo l'opinione dell'onorevole Gargano, di altre audizioni.

Manteniamo con fermezza questa posizione, anche perché non riteniamo che il voto della Commissione possa essere preclusivo di ulteriori richieste. A parte la riserva che abbiamo espressa, in precedenza, come giustamente ricordava il nostro Presidente, dobbiamo constatare che è buona prassi di comportamento delle Commissioni che procedono ad indagini conoscitive di non rispondere con un voto di maggioranza alla richiesta di ottenere ulteriori approfondimenti avanzata da alcune parti politiche.

Si tratta di problemi che non solo non si risolvono con i numeri, ma si aggravano in tale modo perché si potrebbe dare a talune votazioni un significato che va al di là delle proporzioni del problema.

Vorrei pregare l'onorevole Gargano di non costringere la Commissione ad un voto, ma di accogliere questa nostra richiesta. Probabilmente tale richiesta va nell'interesse dei dottori Davoli e Battista, i quali potrebbero ricevere un danno se un voto di maggioranza della Commissione dovesse eventualmente respingere la proposta del gruppo socialista. La nostra richiesta è, del resto, giustificata dalle circostanze emerse dopo il voto della Commissione al quale ha fatto riferimento il collega Gargano. Infatti, quando la Commissione procedette a quella votazione, non poteva prevedere che emergessero quelle particolari circostanze che

sono emerse nella seduta di ieri e di avantieri.

Insisto, pertanto, a nome del gruppo socialista, sulla richiesta di audizione del dottor Davoli e del dottor Battista.

PRESIDENTE. Pertanto, sia l'onorevole Labriola, sia l'onorevole Crivellini insistono su questa nuova richiesta di audizione.

GAMBOLATO. Anch'io, naturalmente, sono dell'opinione che sia opportuno evitare l'espressione di un voto, che assumerebbe senz'altro un carattere politico, di orientamento e di decisione politica, sulla richiesta di audizione di determinate persone delle quali è stato fatto il nome nel corso delle audizioni che sin qui si sono susseguite.

Però, non posso nascondere che esiste un problema da risolvere: il ministro del commercio con l'estero, senatore Stamatì, ha chiesto di essere ascoltato; ciò significa che noi ci troveremo di fronte al titolare e responsabile politico di quel ministero. Al fine, quindi, di risolvere il problema posto dai colleghi socialisti, si potrebbe ascoltare prima il ministro Stamatì e dopo valutare - naturalmente sulla base di ciò che quest'ultimo ci dirà - se sussistono ancora i motivi che hanno indotto il gruppo socialista, assieme ad altri gruppi, a ritenere opportuna la convocazione del dottor Battista e del dottor Davoli.

Stabilire questo tipo di ordine dei lavori - ripeto - mi sembra estremamente opportuno soprattutto perché ci troviamo di fronte ad una richiesta di essere ascoltato che viene dal ministro competente. Quindi, lasciando impregiudicata la possibilità di definire nuove audizioni, ritengo si possa aderire a questa mia proposta.

LA MALFA. Non esprimo il mio giudizio sulla richiesta di convocazione dei dottori Battista e Davoli: nel caso in cui si dovesse arrivare ad un voto su tale richiesta, esprimerò in quel momento la mia opinione.

Se si dovesse, però, arrivare a decidere questa nuova audizione, ritengo che sarebbe più opportuno ascoltare le persone indicate, prima del ministro per il commercio con l'estero. Credo, infatti, che, da un certo punto di vista, sia necessario organizzare le nostre audizioni nel senso di ascoltare prima - chiamiamoli così - « i laici », dopo i ministri ed infine il Presidente del Consiglio. E ciò a maggior ragione dal momento che i dottori Davoli e Battista sono due funzionari del gabinetto del ministro Stammati: in particolare, quindi, in questo caso, il fatto di ascoltare prima il ministro e poi i funzionari ci farebbe scivolare in una situazione contraddittoria.

ORSINI GIANFRANCO. Il Presidente ha avuto spesso modo di ricordarci i limiti della competenza di questa Commissione in sede di indagine conoscitiva e, dal mio punto di vista, ha fatto molto bene perché, nonostante tutte le sue raccomandazioni, molto spesso siamo andati oltre tali limiti; anche in questo momento, a mio avviso, li stiamo travalicando perché, nel caso in cui la richiesta di audizione dei dottori Battista e Davoli dovesse essere accolta, ci verremmo a trovare in una situazione per la quale, se, ad esempio, costoro smentissero le affermazioni del senatore Formica, non sapremmo cosa decidere. Forse dovremmo richiamare il senatore Formica? Fare un confronto tra quest'ultimo e quei signori? Francamente mi sembra di far parte di un collegio giudicante e di non essere, invece, membro del Parlamento: se avessi voluto fare il giudice, avrei fatto un concorso per la magistratura!

Pertanto, ritengo che sia opportuno tener sempre presenti i limiti della nostra azione e precisare, sulla base di questa considerazione, un calendario dal quale non dovremmo assolutamente prescindere: se così non facciamo, trascineremo questa questione incresciosa *sine die*.

MENNITTI. Innanzitutto desidero dire che concordo con quanto detto dal collega La Malfa. So che, purtroppo, talvolta siamo andati al di là del dovuto, però,

non possiamo neppure correre il rischio sulla base di qualche dichiarazione dei due funzionari di cui si chiede la audizione, di dover richiedere una nuova convocazione del ministro per il commercio con l'estero.

Il nostro scopo è indubbiamente quello di far chiarezza, ma non dobbiamo neppure sottovalutare la necessità di una regolamentazione dei nostri lavori.

Per quel che riguarda la richiesta avanzata dall'onorevole Labriola, dico subito che mio desiderio sarebbe che la Commissione giungesse, così come è accaduto in altre occasioni, ad un accordo. Se così fosse, anche se personalmente farei anche a meno di ascoltare i dottori Battista e Davoli, dico subito che voterò a favore di questa richiesta perché ritengo giusto soddisfare le esigenze dei singoli deputati relativamente a necessità di chiarimenti, nonostante che alcune volte le audizioni stabilite si siano rivelate poco producenti ai fini della nostra indagine.

Concludendo, desideravo ricordare all'onorevole Crivellini che fui io a proporre la convocazione dell'ambasciatore Malfatti: poi, sulla base di una intesa maturata in Commissione, ritenni di rinunciare a questa mia proposta.

MINERVINI. Mi chiedo se non sia possibile seguire un altro tipo di calendario. Vi sono due persone che sono state chiamate in causa e che hanno chiesto esse stesse di parlare, e cioè il senatore Stammati e l'onorevole Andreotti. Potremmo, quindi, ascoltare prima questi ultimi e, successivamente, decidere di convocare i dottori Davoli e Battista; nel caso in cui si decidesse di ascoltare costoro, concluderemmo le nostre audizioni nella giornata di martedì prossimo, per l'appunto, con l'audizione di tali signori e da ultimo con quella del ministro Bisaglia e del Presidente del Consiglio, onorevole Cossiga. A me sembra che la cosa più urgente sia quella di ascoltare il ministro Stammati e l'onorevole Andreotti, non solo per l'importanza oggettiva dei personaggi in questione, ma anche per dar loro la possibilità di fare le proprie

dichiarazioni e le proprie repliche, così come essi si sono offerti di fare.

Proporrei pertanto di ascoltare innanzitutto costoro e, in seguito alle dichiarazioni del ministro Stammati, ci sarà la possibilità per la Commissione di decidere se ascoltare o meno i dottori Davoli e Battista.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare alla vostra attenzione le osservazioni fatte dall'onorevole Gianfranco Orsini in merito ai limiti della nostra indagine.

Se adottiamo il metodo di « andare a caccia » di tutte le contraddizioni, di sollecitare precisazioni, di chiarire i contrasti di posizione, diamo alla nostra attività quel carattere inquisitorio che il Presidente della Camera ha precisato che essa non debba assumere, per le ragioni che non starò qui a ripetere.

Lo strumento dell'indagine conoscitiva è stato adottato non senza contrasti all'interno della Commissione; era stata infatti sollevata la preoccupazione che gran parte delle cose che ci proponevamo di accertare non rientravano nella natura propria dell'indagine conoscitiva.

Vorrei ricordare che i precedenti - è stato detto che la Commissione non può chiudere i propri lavori prima di aver accertato ogni cosa, ma questa non è una Commissione di inchiesta - indicano che ogni qual volta è stata fatta una indagine si è stabilito un programma originario al quale, dopo l'approvazione del Presidente della Camera, ci si è attenuti. Questa volta siamo andati avanti in modo diverso.

Precedentemente, quando la Commissione ha deciso di chiudere le audizioni dopo aver ascoltato un certo numero di persone, non c'è stato un voto di divisione, con particolari aspetti politici; è stato solo fissato un programma di lavoro.

Fatta questa premessa, vorrei offrire alla riflessione della Commissione alcune considerazioni. Non possiamo fare a meno di ascoltare le due persone, cioè il ministro Stammati e l'onorevole Andreotti, che hanno manifestato il desiderio di

essere ascoltati; ne hanno diritto e comunque, in caso contrario, lasceremmo sospesa una questione già emersa sulla stampa, con danno per quelle stesse persone.

CARANDINI. E nostro.

PRESIDENTE. Certo, onorevole Carandini, anche della Commissione. Il senatore Stammati e l'onorevole Andreotti, che hanno spontaneamente manifestato la propria disponibilità, debbono essere quindi, a mio parere, senz'altro ascoltati. Ritengo inoltre che si possa procedere all'audizione del ministro Bisaglia, per il quale non esiste un problema di precedenza rispetto all'audizione del Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda le altre audizioni ritengo che, senza pregiudicare nulla, potremo assumere le relative decisioni nella seduta di domani; potrebbe accadere infatti che, dal tenore delle risposte del ministro Stammati, tali audizioni si rivelino non necessarie. Potrebbe però rimanere senz'altro stabilito che martedì ascolteremo il dottor Cilia e l'onorevole Cossiga.

Mi rendo conto che la mia proposta è diversa da quella testè avanzata dall'onorevole La Malfa, ma ritengo che innanzitutto sia riconosciuto il diritto di due personalità - uno è ministro in carica e l'altro è ex Presidente del Consiglio - di fornire delle precisazioni. Lasciare in sospeso la questione recherebbe, lo ripeto, un danno agli interessati ed alla nostra Commissione.

LA MALFA. Mi rimetto all'opinione della Commissione. Tuttavia vorrei far presente l'eventualità che, al termine delle dichiarazioni del ministro Stammati, sia avanzata la richiesta di ascoltare i dottori Battista e Davoli. Sicuramente tale proposta sarà accolta dalla Commissione, e probabilmente - perché così vanno le cose e perché il modo con cui conduciamo i lavori è tale che esercitiamo una certa pressione psicologica sulle persone invitate - verranno fuori discrepanze e dovremo nuovamente invitare il ministro Stammati.

La nostra Commissione deve stabilire un sistema di lavoro che non sia pregiudizievole nei confronti del Governo.

Vorrei perciò fare presente che ascoltando per primi gli onorevoli Stammati ed Andreotti probabilmente gettiamo le basi per una terza audizione del ministro Stammati, cosa che obiettivamente potrebbe essere pregiudizievole per quest'ultimo.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che in questa sede di indagine conoscitiva non ci è possibile trarre conseguenze o assumere decisioni di ordine politico; a tal fine esistono altri strumenti a nostra disposizione così che i nostri poteri in quanto parlamentari non sono limitati in alcun modo.

Pertanto, se ci atteniamo all'indirizzo che ritengo sia opportuno dare alla nostra indagine, non possiamo ricercare contraddizioni e discrasie con iniziative che finirebbero con l'assumere carattere inquisitorio al fine di attribuzioni di responsabilità di ordine giuridico, amministrativo o penale. Il nostro compito è solo quello di assumere elementi per conoscere il problema e fornire ad altri organi della Camera la possibilità di successive valutazioni.

È in base a queste considerazioni che ritengo sia opportuno assumere ulteriori decisioni nella seduta di domani; nel frattempo opportune riflessioni ed i nuovi elementi acquisiti potranno costituire elementi di chiarificazione.

GARGANO. Concordo con quanto ha detto l'onorevole La Malfa. Non si tratta soltanto di un problema di metodologia, bensì di valutazioni politiche che la Commissione non può non fare. Al tempo stesso prendo atto della decisione con la quale il rappresentante del gruppo socialista sostiene le proprie tesi.

Pertanto, al fine di evitare le conseguenze paventate dall'uno e dall'altro e dare la dimostrazione che vogliamo realmente chiarire i fatti, avanzo la proposta di chiedere al ministro Stammati di farsi accompagnare dai suoi collaboratori, che sono collaboratori sulla base di

una precisa disposizione contenuta in un apposito decreto. Potremo così ascoltare le tre persone insieme, approfondire il problema ed evitare le preoccupazioni - a mio avviso fondate - dell'onorevole La Malfa.

LABRIOLA. Prima di pronunciarmi sulla proposta avanzata dall'onorevole Gargano, che mi sembra molto saggia, devo fare una precisazione perché nessuno pensi che, da parte del gruppo socialista, vi sia un *animus* di carattere inquisitorio.

PRESIDENTE. Vi è un *animus* inquisitorio accompagnato da qualche sorriso, come lei sta facendo in questo momento, per addolcire.

LABRIOLA. Presidente, c'è chi ha la vocazione di vedere le cose giuste e chi, invece, l'indulgenza plenaria, che è nota ad una certa dottrina, e anche le indulgenze che provocarono un certo scisma.

PRESIDENTE. Non credo che gli atteggiamenti assunti, sia dalla presidenza, sia dal gruppo della democrazia cristiana, al quale appartengo, abbiano un qualche riferimento ad una indulgenza plenaria che non abbiamo da concedere a nessuno.

LABRIOLA. Allora mettiamo da parte tutti, nessuno escluso, queste valutazioni. Non abbiamo alcuna intenzione di trasformare questa Commissione in uno strumento diverso, di cui la Camera può per altro disporre e credo che a questo punto facilmente ne disporrà. Vogliamo, però, aprire la verità e, per saperla, quando ci troviamo di fronte a versioni che non coincidono (non per trovare qualcuno in contraddizione, ma per cercare di capire quale è la versione giusta), riteniamo che sia non solo corretto in termini regolamentari, ma anche di buon senso, sentire tutti coloro che possono avere qualcosa da dire.

Fatta questa premessa, che ho ritenuto opportuna, anche perché forse il dibattito all'interno della Commissione comincia ad essere troppo intenso (dobbiamo dibattere alla fine dei nostri lavori e

non adesso, perché altrimenti il lavoro diventa difficile), desidero rilevare che ci siamo preoccupati sempre, per questioni relative alla volontà di sapere, che queste siano risolte con voti di maggioranza. Per questo, prendiamo atto della posizione espressa dall'onorevole Gargano, che raccoglie tutte le preoccupazioni, e anche la nostra di sentire i dottori Davoli e Battista, così come di quella dell'onorevole La Malfa, che non sottovaluto affatto, di procedere in modo da non creare le premesse per un eventuale ulteriore prolungamento dei lavori della Commissione. Quindi, potremmo risolvere la questione in questi termini, sentendo domani i due funzionari del Gabinetto del ministero del commercio con l'estero, il ministro Stammati, che ha chiesto di essere ascoltato, e il ministro Bisaglia, procedendo poi con il programma che, *grosso modo*, era stato definito.

PRESIDENTE. Concorderemo poi l'ora in cui ascoltare l'onorevole Andreotti, la qual cosa ancora non è stata fatta perché, con l'incertezza degli orari, mi è parso inutile sinora impegnarlo senza fargli sapere quale sarà l'ora che saremo in grado di fissare.

MINERVINI. Questa audizione è già prevista dal nostro calendario.

PRESIDENTE. Certamente, ha chiesto lo stesso onorevole Andreotti di essere ascoltato. Allora, onorevoli colleghi, possiamo considerare che vi sia accordo su questo programma?

LA MALFA. Signor Presidente, mi dispiace che l'onorevole Gargano abbia proposto di sentire il ministro Stammati con i due funzionari del suo Gabinetto perché questo è peggio che sentire il ministro e, successivamente, i due funzionari. Infatti, o i due funzionari non ci dicono niente in quanto sono in presenza del ministro oppure ci dicono qualche cosa...

LABRIOLA. L'audizione si deve svolgere successivamente e non contestualmente.

LA MALFA. L'onorevole Gargano ha detto che il ministro deve essere accompagnato dai due funzionari.

GARGANO. È proprio questa la proposta che ho fatto.

LABRIOLA. Ha ragione l'onorevole La Malfa: questa è la soluzione peggiore.

PRESIDENTE. La procedura che abbiamo sempre seguito in questa indagine è stata quella di sentire una persona per volta. Non abbiamo mai sentito delle persone insieme, salvo che nelle audizioni ai sensi dell'articolo 143 del regolamento, ma si tratta di procedure diverse.

MANFREDI MANFREDO. Desidero fare una proposta sul calendario dei lavori, che è questa: sentire il ministro Bisaglia domani mattina e i due funzionari del Gabinetto del ministro del commercio con l'estero; nel primo pomeriggio il ministro Stammati e, se possibile, l'onorevole Andreotti.

PRESIDENTE. Onorevole Manfredi, non ho alcuna difficoltà ad accettare la sua proposta, ma vorrei concentrare un poco di più il lavoro, perché altrimenti finiremmo con l'impegnare tutta la mattina e tutto il pomeriggio.

MANFREDI MANFREDO. Facciamo nel primissimo pomeriggio.

PRESIDENTE. Facciamo una mattinata « lunga ».

LABRIOLA. D'accordo. Allora procediamo all'audizione dei due funzionari del Gabinetto del ministro del commercio con l'estero, del ministro Stammati, del ministro Bisaglia e dell'onorevole Andreotti.

MANFREDI MANFREDO. Propongo, come per altro avevamo già deciso, di sentire il ministro Bisaglia...

PRESIDENTE. L'audizione del ministro Bisaglia è già prevista per le 9,30 di domani.

MANFREDI MANFREDO. ...e i due funzionari. Non possiamo, a mio avviso, non stabilire un'ora precisa per convocare il ministro Stammati. È prevedibile che i lavori vadano avanti fino a mezzogiorno o a mezzogiorno e mezzo: a questo punto, riprendiamo i lavori alle 15, procedendo all'audizione del ministro Stammati.

GAMBOLATO. E alle 18 dell'onorevole Andreotti.

LABRIOLA. Non siamo d'accordo, signor Presidente, perché non mi sembra che questo programma sia razionale. Mi sembra, infatti, più razionale o fare tutta un'audizione, come abbiamo fatto più volte (ci sono numerosi precedenti), senza fare interruzioni che sono inopportune, perché questo significa poi prolungare i lavori fino alla notte. Procedendo, invece, a queste audizioni nell'arco dell'intera mattinata, ad oltranza, siamo sicuri di sentire i due funzionari e i due ministri.

MANFREDI MANFREDO. Ritengo che vi sia un limite di correttezza: si deve stabilire un'ora precisa per l'audizione di un ministro, perché non lo si deve fare aspettare in anticamera mezz'ora, un'ora in base alle schermaglie che spesso mettiamo in atto per allungare i tempi. Signor Presidente, le chiedo, se possibile, di rispettare questo calendario, ma stabilendo un'ora precisa per l'audizione dei ministri.

GAMBOLATO. Si può dare un orientamento di massima.

PRESIDENTE. Direi che questo è affidato alla nostra discrezione. Ieri, infatti, avendo impiegato minor tempo nel sentire il dottor Mach e il dottor Raciti, abbiamo tempestivamente pregato il senatore Formica di anticipare la sua venuta. Con la collaborazione degli uffici queste cose si possono fare facilmente.

LABRIOLA. D'accordo.

PRESIDENTE. Quindi, fisserei questi orari per le audizioni: 9,30 il ministro

Bisaglia (calcolo che un'ora sia più che sufficiente per questa audizione), 10,30 i due funzionari del Gabinetto del ministro Stammati, 11,30 per il ministro Stammati. Resta il problema dell'audizione dell'onorevole Andreotti, il cui orario decideremo dopo.

LA MALFA. Sono d'accordo su questo, ma desidero sollevare un'altra questione. Ieri il senatore Formica, nelle sue dichiarazioni, ha incluso nella vicenda, con riferimento all'azione del ministro Stammati, fatti relativi ad un'altra vicenda preoccupante, che è il caso Sindona. Quindi, signor Presidente, la domanda che le vorrei fare è la seguente: lei ritiene che domani siano ammissibili domande che valgano a chiarire questo aspetto, che riguarda tra l'altro questioni aperte davanti alla magistratura, e quindi di estrema delicatezza?

PRESIDENTE. Non credo che possiamo estendere la nostra indagine al di là dei limiti che sono stati chiaramente fissati occupandoci di vicende estranee alla nostra indagine.

LA MALFA. In subordine, ritiene di poter attirare l'attenzione del ministro Stammati sulla gravità e delicatezza di queste affermazioni, pregandolo, nella sua dichiarazione introduttiva, di voler dar conto alla Commissione di questa materia? In alternativa a questo, credo che dobbiamo valutare che cosa fare di queste dichiarazioni del senatore Formica, che sono le più gravi tra quelle che ha reso ieri, e cioè quelle relative...

PRESIDENTE. Onorevole La Malfa, non abbiamo niente da accertare in merito a quelle dichiarazioni, perché sono pubbliche: risultano dal resoconto stenografico della seduta di ieri che è già in distribuzione da stamane e che viene conosciuto da tutti i cittadini e anche dai vari organi del Parlamento, se è questo che vuol dire: vi è un altro organo del Parlamento che ovviamente è informato di questa materia. Voglio ricordare in proposito che l'onorevole

Crivellini mi ha indirizzato una lettera chiedendomi ufficialmente che sia mandato alla Commissione per i procedimenti di accusa il resoconto stenografico della seduta di ieri: debbo però rilevare che il resoconto stenografico delle nostre sedute, come tutti gli *Atti Parlamentari*, è normalmente distribuito a tutti i deputati, quindi anche al Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa. Pertanto, non ritengo di dover prendere alcuna iniziativa: chi ha da provvedere, se crede che vi siano gli elementi per farlo, lo farà per suo conto.

BODRATO. Vorrei insistere affinché si cerchi di ottenere la partecipazione del dottor Cilia in questa indagine in quanto l'immagine che è stata presentata ieri ed il ruolo che gli è stato assegnato sono diversi da quelli attribuitigli in precedenti riunioni. Egli ha infatti assunto una rilevanza assai maggiore di quella attribuita ad alcuni funzionari del Ministero del commercio estero.

PRESIDENTE. Infatti insisteremo perché accetti il nostro invito ed abbiamo

deciso, in ogni caso, di prevedere la sua audizione all'inizio della seduta di martedì prossimo.

MINERVINI. Io vorrei sottolineare la esigenza di ascoltare, sempre nella seduta di domani, anche l'onorevole Andreotti.

PRESIDENTE. Lo abbiamo stabilito, è soltanto l'orario che dobbiamo ancora concordare.

MINERVINI. Senza però che l'audizione slitti.

PRESIDENTE. Non è nelle mie intenzioni né in quelle dell'onorevole Andreotti.

Rimane dunque stabilito che la Commissione è convocata per domani mattina alle 9,30 per procedere all'audizione del ministro Bisaglia. Successivamente, alle 10,30, procederemo all'audizione dei dottori Battista e Davoli ed alle 11,30 a quella del ministro Stammati. Nel pomeriggio procederemo alla audizione dell'onorevole Andreotti.

La seduta termina alle 11,10.